tuttolibri

Settimanale

Data 09-03-2019
Pagina 2
Foglio 1

ESORDIO / LORETA MINUTILLI

La maledizione di Elena (di Sparta): "Ogni ragazza avrebbe voluto essere me"

La guerra di Troia spiegata dalla donna che (secondo la vulgata) l'avrebbe provocata. Un monologo intimo sul potere (e la dannazione) della bellezza. La voce di chi è stata «tutta corpo» perché l'avevano disegnata così. L'amore per Menelao, che la trattava «come una persona»

ANDREA MARCOLONGO

Ti ho detto tempo fa qual è il destino di una donna intelligente: cose grandi e terribili», le sussurra l'ancella prima di condurla a letto. «Tu sei una cosa grande e terribile». Lei, «la cosa», è Elena, la donna bellissima cantata da Omero, ma che nel romanzo di Loreta Minutilli, classe 1995 e studentessa di astrofisica, è «solo» una donna senza bisogno di epiteti a qualificarla - dunque è tutto.

L'autrice, aeda contemporanea, sovverte le regole tutte maschili del mito a partire dal titolo, *Elena di Sparta*, dove la sorella dei Dioscuri e di Clitemnestra è nata e è stata regina, e non di Troia, come tutti da millenni chiamiamo la figlia di Leda e di Zeus in nome della città che a causa sua bruciò per dieci anni.

A guerra conclusa Menelao riporta Elena in patria, a Sparta, e ha solo una domanda da porle: perché ha deciso di scatenare una guerra tanto atroce? E allora lei inizia a raccontare, in un monologo in prima persona che diventa pagina dopo pagina un dialogo interiore. «Ero tutta corpo, esattamente come mi avevano voluta», dice ricordando la sua giovinezza - non cerca giustificazioni, non chiede di essere compresa né tantomeno perdonata. Ha solo obbedito a ciò che tutti le chiedevano: essere la donna più bella del mondo. Ma aveva bisogno di avere una voce oltre ai capelli biondi e alle sue braccia bianche in cui è scritto il segreto per essere felice, di affrancarsi dallo status di oggetto e diventare una persona -non le importa se il prezzo da pagare sia stata la guerra più sanguinosa di Grecia. «Il conflitto esiste da quando esisto io», sono le parole con cui si apre il romanzo. Ma Elena sa fin troppo bene che le guerre non si combattono mai per un motivo, ma per obbedire alla smania che si impossessa del mondo e rende i suoi abitanti desiderosi di sgravarsene.

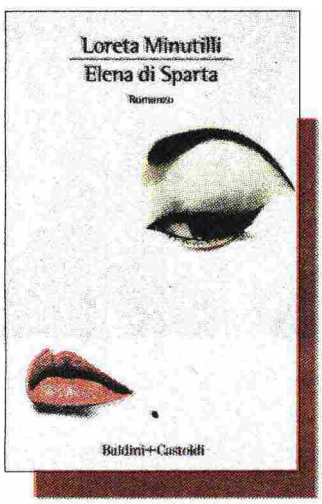
Violentata poco più che bambina da Teseo, brandisce la sua bellezza come una spada -non si vergogna della scoperta del sesso, perché dovrebbe? «A vergognarsi dovevano essere loro, tutti i Teseo i cui volti, oggi, si affastellano nella mia memoria. Io non avevo chiesto nulla.» Lei che non conosce pudore e che si attiene a un personale alfabeto del giusto e dell'ingiusto. Lei che non ha mai desiderato un solo uomo, perché da sempre considera la sua bellezza qualcosa di suo, non come un dono da condividere con gli uomini. E quando a Sparta giungono da tutta la Grecia i pretendenti per chiederla in sposa, lei scarta Odisseo perché troppo intelligente e sceglie il poco arguto Menelao, che però «si sforzava di trattarmi come una persona, e lo apprezzavo».

La guerra di una donna che non ha mai rinnegato la sua bellezza - «ogni ragazza avrebbe voluto essere me»- non si svolge né a Troia né a Sparta, ma dentro di lei, in un conflitto che lacera ogni sua decisione: «ho sempre trascurato quella piccola lotta interiore con me stessa: da una parte l'Elena altera, sicura e astuta che volevo essere, dall'altra la ragazzina spaurita che aveva paura di toccare il mondo».

Eppure Elena di Sparta non rinuncia mai a lottare, per se stessa e quasi sempre contro di sé. Anche quando Afrodite decide un destino per lei, Paride - «io volevo oppormi. Qualunque cosa significasse».

Loreta Minutilli ha il talento superbo di dar voce e personalità ad Elena che non è più «la cosa grande e terribile» passata di uomo in uomo come narrato dal sofista Gorgia: nelle pagine del romanzo il lettore troverà un canto della femminilità così lacerante e universale che poco importa se i fatti si siano svolti tremila anni fa a Troia oppure appena ieri in qualunque città del mondo. Perché da sempre ogni donna, dentro e non allo specchio, è Elena di Sparta. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Loreta Minutilli
«Elena di Sparta»
Baldini + Castoldi
pp. 189, € 17

Astrofisica con la passione per la scrittura

Loreta Minutilli (Bari, 1995) con il suo racconto «L'universo accanto» è stata tra i cinque finalisti del Premio Campiello Giovani 2015. Con il romanzo «Elena di Sparta» è stata finalista anche al Premio Calvino. Vive a Bologna

Codice abbonamento: 152869

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.